

Ridotti i componenti

# Riassetto del **Cnel** protestano i sindacati

ROMA

Dal Consiglio dei ministri è arrivato il via libera allo schema di regolamento che riduce da 121 a 70 i membri del **Cnel**, dimezzando i rappresentanti delle parti sociali (da 99 a 48), lasciando invariati il numero di esperti (12) e del terzo settore (10).

All'unisono i leader sindacali contestano la decisione del Governo che ha variato il rapporto tra la rappresentanza delle categorie produttive - prevista dall'articolo 99 Costituzione - e le altri componenti. È rimasta inascoltata la proposta avanzata da Confindustria, banche, coop, assicurazioni, commercianti, artigiani e sindacati che proponevano di ridurre i consiglieri, intervenendo però in maniera proporzionale su tutte le componenti, per non stravolgere la natura stessa del Consiglio. Per il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso, è «un ulteriore atto di ritorsione contro le parti sociali che non intendono arrendersi alle politiche del governo e alle sue prevaricazioni». Secondo la leader della Cgil «è evidente l'illegittimità costituzionale» dell'atto, «faremo valere le nostre ragioni durante l'iter del provvedimento e se necessario anche dopo». Il segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni, ha scritto al premier Berlusconi per criticare la decisione: «È un punitivo ridimensionamento della rappresentanza di lavoratori e imprese nell'unica sede istituzionale prevista dalla Costituzione - recita la missiva - a vantaggio di rappresentanti di nomina politica, non previsti dall'articolo 99 della Costituzione». Per Bonanni questo comportamento rivela «il livore con cui il Governo reagisce alle denunce delle parti sociali sui costi della politica e

sui privilegi della casta».

Il numero uno della Uil, Luigi Angeletti, ricorda che il disegno del Governo «è stato giudicato incostituzionale dalla competente Commissione parlamentare». Per Angeletti «l'unica soluzione seria» sarebbe quella di «prevedere una riduzione dei costi di rappresentanza» del **Cnel** «in cui dovrebbero, comunque, essere presenti in assoluta prevalenza le parti sociali, altrimenti sarebbe snaturato e non più in grado di giustificare la sua esistenza».

**R. R.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

